



**UCCIDERE LA VERITÀ**



Come la Russia sta alimentando una campagna di disinformazione per insabbiare i crimini di guerra in Siria

THE  
SYRIA  
CAMPAIGN



<b>Sintesi</b>	<b>2</b>
Raccomandazioni	5
<b>Introduzione</b>	<b>6</b>
La guerra russa in Siria	8
Chi sono i caschi bianchi?	12
<b>Le guerre di Twitter</b>	<b>14</b>
Vince la disinformazione	16
Veramente falsi	20
La regina della disinformazione	22
<b>Anatomia di una campagna di disinformazione</b>	<b>24</b>
Come insabbiare i crimini di guerra	26
Le schede dei disinformatori - SWEDHR	30
Le schede dei disinformatori - Eva Bartlett	31
Le schede dei disinformatori - EUROCE	32
Le schede dei disinformatori - Sarah Abdallah	33
Le schede dei disinformatori - Carla Ortiz	34
Le schede dei disinformatori - Swiss Press Club	35
Cospirazioni sostenute da uno stato	35
Ai margini del mainstream	40
<b>Conclusione</b>	<b>44</b>

# SINTESI



**In questo rapporto sono espone nuove prove della campagna portata avanti dalla Russia per ingannare il pubblico e minare le istituzioni democratiche in tutto il mondo. Esso rivela come il governo russo stia conducendo una campagna propagandistica su più fronti per diffondere false informazioni sugli operatori umanitari in Siria nel tentativo di nascondere il suo ruolo in alcuni dei crimini di guerra più atroci del nostro tempo.**

Una nuova ricerca mostra che troll e bot legati alla Russia hanno raggiunto circa 56 milioni di persone con tweet che attaccano l'organizzazione di ricerca e soccorso in Siria, la Protezione Civile Siriana - conosciuta anche come i Caschi Bianchi - durante dieci momenti chiave del 2016 e del 2017.

Molte di queste diffamazioni sono collegate agli sforzi per promuovere false informazioni sull'attacco chimico con gas sarin dell'aprile 2017 a Khan Sheikhoun, che gli investigatori delle Nazioni Unite hanno concluso essere stato realizzato dall'alleato della Russia, il governo siriano di Bashar al-Assad.

Questo rapporto esamina il modo in cui una campagna di disinformazione concertata sia stata in grado di dominare la diffusione di uno degli eventi più importanti del conflitto siriano. Quando il gas nervino è stato rilasciato su un'area civile, le affermazioni inverosimili della Russia sono state condivise così ampiamente, da essere diventate il trending topic (argomento di tendenza) numero uno su Twitter negli Stati Uniti.

I Caschi Bianchi hanno salvato più di 100.000 vite negli ultimi quattro anni, e questo li ha portati ad essere nominati per ben due volte al premio Nobel per la pace, e hanno ricevuto riconoscimenti, come il Right Livelihood Award e l'Arab Hope Makers Award.

Hanno fornito prove cruciali al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite (ONU) in tre occasioni, così come al Congresso degli Stati Uniti e ai parlamenti europei, britannici, francesi, tedeschi, olandesi e svedesi.

In alcune parti della Siria, dove la maggior parte dei media non riesce ad essere presente, i loro video e le loro fotografie di attacchi aerei hanno fatto molto, più di quanto abbia fatto qualsiasi altro gruppo, mostrando la realtà del conflitto e della crisi umanitaria. Il loro lavoro è stato presentato in oltre 78.000 resoconti dei media, tra cui le prime pagine del New York Times, The Guardian, BBC, Le Monde, TIME e di molti altri media internazionali.

I Caschi Bianchi vengono uccisi per aver osato operare al di fuori del controllo del regime siriano e mostrare al mondo cosa sta succedendo in Siria. Duecentodieci volontari sono stati uccisi dal 2013 fino al momento in cui viene redattato questo documento. I loro centri e gruppi di volontari sono stati colpiti da missili, barili bomba e bombardamenti di artiglieria 238 volte in poco più di 18 mesi tra giugno 2016 e dicembre 2017.<sup>1</sup>

Prestano aiuto umanitario in prima linea, per questo sono protetti dal diritto internazionale umanitario. Sebbene lavorino esclusivamente in aree al di fuori del controllo governativo, hanno salvato vite umane da tutte le parti del conflitto, compresa quella di soldati del governo. Le false accuse, il linguaggio offensivo e le minacce violente mirano ad erodere la morale dei volontari. Tuttavia le diffamazioni verso i Caschi Bianchi, in particolare le affermazioni di falso terrorismo, sono progettate per minare le prove che legittimano la loro uccisione.

La blogger Vanessa Beeley, al centro di questa campagna di disinformazione sostenuta dalla Russia, ha dichiarato ripetutamente in pubblico che questi operatori umanitari possono essere uccisi legalmente. "I Caschi Bianchi non lo capiscono. Sappiamo che sono terroristi. Questo li rende un obiettivo legittimo", ha detto su Twitter.<sup>2</sup>

Mentre la maggior parte delle persone coinvolte nella diffusione delle cospirazioni viene solitamente liquidata come eccentrica ed estremista dalla stragrande maggioranza dei responsabili delle politiche e dei formatori di opinioni, la loro portata online è stata indiscutibilmente straordinaria. L'attività di Twitter durante picchi di notizie durante l'offensiva di Aleppo nel 2016 e l'attacco chimico di Khan Sheikhoun nel 2017, mostra che gruppi di estrema destra negli Stati Uniti (la cosiddetta "alt-right") e le reti russe stanno raggiungendo più persone che qualsiasi altro gruppo e questo con storie inventate da loro. I siti di notizie "alternative", radicati nella finzione più che nei fatti, sono diventati più influenti in queste discussioni critiche online rispetto ai siti di notizie affidabili. Ciò ha profonde implicazioni sul modo in cui gli stati democratici possono discutere pubblicamente e rispondere a crisi come quella della Siria, un conflitto che l'ONU ha definito "la più grande crisi umanitaria e dei rifugiati del nostro tempo."<sup>3</sup>

## QUESTO RAPPORTO RIVELA

- Le diffamazioni online hanno ricevuto il più alto sostegno ad un livello statale dalla Russia. I loro canali ufficiali RT e il sito di notizie Sputnik News hanno più volte ospitato i blogger al centro della campagna di disinformazione, come Vanessa Beeley.

- La Russia ha presentato un rapporto di Beeley dal titolo "I Caschi Bianchi: realtà o finzione" al Consiglio di Sicurezza dell'ONU come prova contro il gruppo.

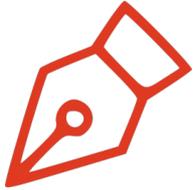
- Alcuni follower di Beeley fanno parte di un gruppo di utenti che tendono a ritwittare simultaneamente lo stesso contenuto critico - una solida indicazione di una campagna di disinformazione coordinata.

- Il cinquanta per cento degli accounts analizzati compaiono in almeno un'altra campagna di disinformazione russa, mentre 11 sono in un elenco pubblico di accounts noti per essere controllati dalla più famosa delle aziende di troll russe, l'Agenzia di Ricerca su Internet (Internet Research Agency).

La comunità internazionale ha fatto ben poco per fermare il bombardamento sui civili siriani da quando il governo di Bashar al-Assad ha iniziato la sua campagna di bombardamenti aerei cinque anni fa. Ora i governi di tutto il mondo e le società di social media stanno permettendo alla Russia di avere mano libera per colpire i soccorritori e innescare dubbi riguardo le prove dei crimini di guerra che stanno raccogliendo. Questo deve essere sfidato e resistito. Gli utenti dei social media, le aziende tecnologiche, le organizzazioni dei media tradizionali e i governi possono contribuire a fermare la campagna di diffamazione contro gli operatori umanitari in Siria e insabbiare i crimini di guerra. Nessun bisogno potrebbe essere più urgente: questa campagna di disinformazione ha conseguenze mortali.

## SUGGERIMENTI

### Aziende Tecnologiche



Fornire agli utenti un modo per segnalare account che sembrano sospetti.

Considera l'adozione di un sistema di verifica tra pari in cui gli utenti possono garantire ad altri che hanno incontrato offline.



Quando un account è sospeso, informare tutti gli utenti che sono entrati in contatto con quella disinformazione. Gli utenti hanno il diritto di sapere che sono stati fuorviati.

### Utenti dei social media



Esamina le fonti e le prove dietro le notizie che si leggono.



Evita di condividere contenuti che non provengono da fonti attendibili.

### Agenzie di informazione

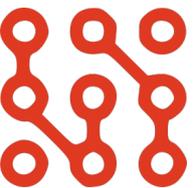


Riconoscere che lo scopo della disinformazione non è quello di vincere una discussione ma di offuscare la verità. Non dare ai teorici della cospirazione una piattaforma nel nome del bilancio.



Fai attenzione a chi riconosci come giornalisti. Può essere usato come etichetta per legittimare i propagandisti che non seguono alcun codice di condotta giornalistico.

### Governi



Assicurare che le società tecnologiche rispondono ai propri atti. La disinformazione sulla Siria, come evidenziato anche su altre questioni, sta inquinando il dibattito pubblico al centro di ogni democrazia sana.



È cruciale investire nell'educare le persone ad affrontare questa nuova minaccia. I cittadini dovrebbero essere più consapevoli del fatto che ci sono sforzi organizzati per confonderli su questioni chiave.



# INTRODUZIONE



# LA GUERRA RUSSA IN SIRIA

**Quando la Russia lanciò la sua prima bomba sulla Siria il 30 settembre 2015<sup>4</sup> lanciò anche una campagna di propaganda coordinata e deliberata per distorcere e coprire i fatti sul terreno.**

Le forze russe hanno ucciso 5.233 civili, tra cui 1.417 bambini, in due anni tra settembre 2015 e settembre 2017, secondo la Rete Siriana per i Diritti Umani (SNHR)<sup>5</sup>. Hanno anche attaccato 143 strutture educative e 119 strutture mediche.<sup>6</sup> Ma è la copertura politica e diplomatica che la Russia estende al suo alleato, il governo siriano di Bashar al-Assad, che è ancora più letale. La Russia ha ora usato il suo potere di veto al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite 11 volte<sup>7</sup> per bloccare l'azione internazionale volta a limitare le tattiche di Assad, che secondo SNHR sono responsabili di 192.793 morti civili, ovvero il 90,6% di quelli uccisi durante il conflitto.<sup>8</sup>

I volontari della Protezione Civile Siriana, noti anche come Caschi Bianchi (White Helmets), vivono e lavorano nella distruzione lasciata dalle bombe del governo russo e siriano. Hanno salvato più di 100.000 persone negli ultimi quattro anni, vittime di barili bomba, raid aerei, fuoco dei cecchini e attacchi chimici. Come primi soccorritori, le loro testimonianze e i dati umanitari dalla prima linea hanno fornito prove cruciali al Consiglio di Sicurezza dell'ONU, ai governi internazionali e ai gruppi per i diritti umani.

Ad oggi, 210 volontari hanno perso la vita in attacchi deliberati ai centri dei Caschi Bianchi o mentre realizzavano i soccorsi. Inoltre sono soggetti a costante attacco online - sia personalmente che attraverso una campagna di disinformazione piena di odio condotta da blogger, bot e troll.



Secondo affermazioni realizzate a tavolino, questo gruppo di primo soccorso è accusato di essere composta da terroristi e di essere legato gruppi di estremisti. I Caschi Bianchi sarebbero attori che mettono in scena i loro salvataggi per fini di propaganda e per l'uso di agenti dell'intelligence per i governi occidentali.

Blogger sconosciuti e senza precedenti esperienze in conflitti in generale o in Siria in particolare, sono stati catapultati sul palcoscenico mondiale dai troll russi, e hanno diffuso notizie sponsorizzate dalla Russia, posizionandosi come giornalisti credibili.

La disinformazione è una vecchia tattica di guerra. Ma mai prima d'ora attacchi mirati e rivendicazioni inventate erano state fatte così violentemente contro operatori umanitari protetti dal diritto internazionale umanitario.

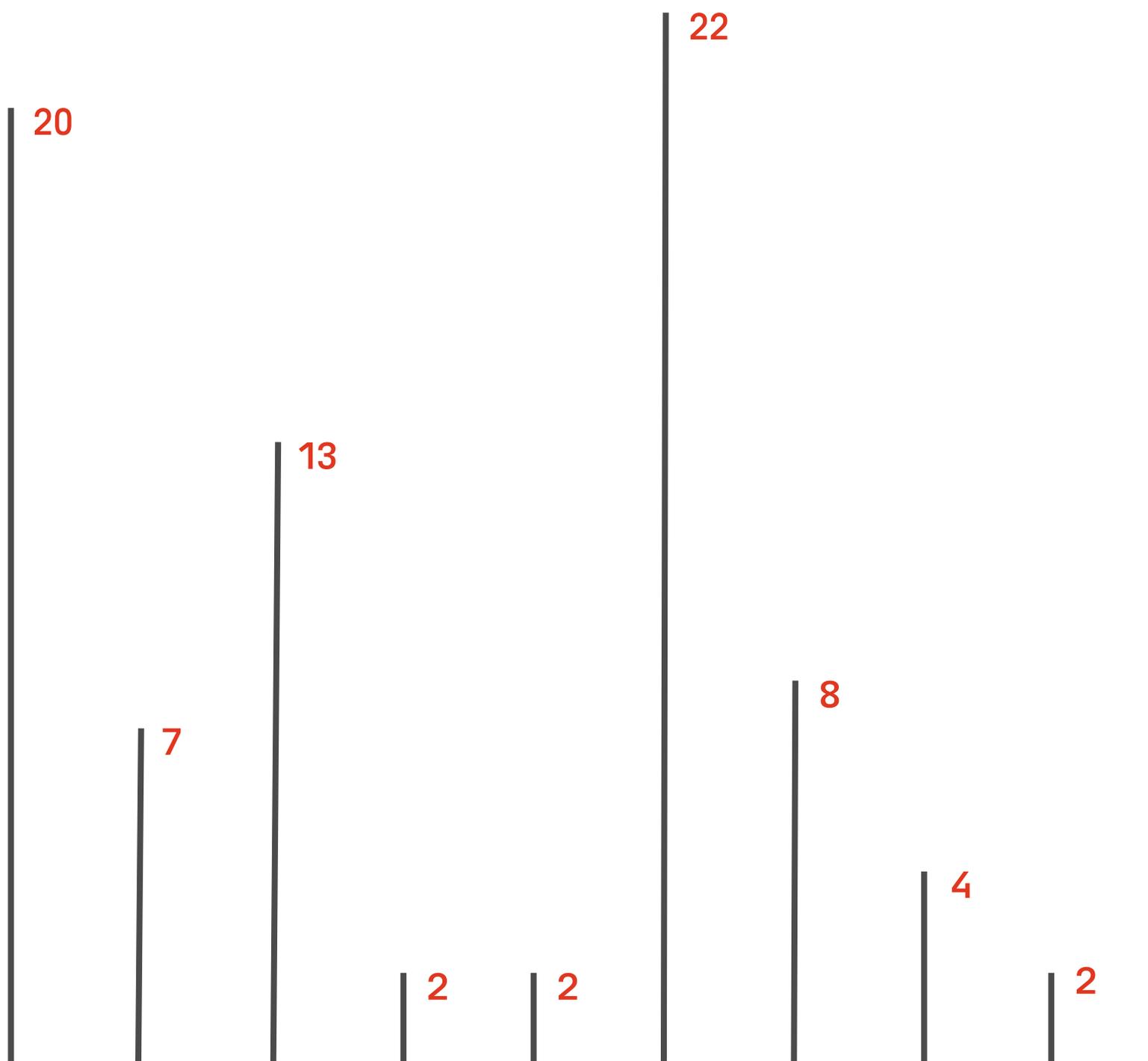
I Caschi Bianchi operano in 9 dei 14 governatorati del paese e hanno una leadership eletta, attirati dalle loro squadre in tutto il paese. Dal momento che lavorano in aree che pochi giornalisti e ricercatori indipendenti possono raggiungere, i Caschi Bianchi sono una delle rare fonti primarie di informazioni su come la guerra condotta dalla Russia e il suo alleato, il governo siriano abbia un impatto sui civili. Non c'è da meravigliarsi se questi governi vogliono che i Caschi Bianchi siano screditati o messi a tacere.

**Questa guerra  
online è progettata  
per creare dubbi  
e confusione  
riguardo ai fatti  
sul terreno.**

Questa guerra online è progettata per creare dubbi e confusione riguardo ai fatti sul terreno. I teorici della cospirazione, i blogger, i "giornalisti", i politici e i falsi account online vengono tutti usati per diffondere disinformazione sui Caschi Bianchi. La ricerca di questo rapporto da parte della società di intelligence Graphika sui social media, ha rilevato che negli account russi e siriani supportati da Twitter ci sono le conversazioni più ampie, connesse e influenti sui Caschi Bianchi. Questi account sono di gran lunga i più critici verso i volontari. Mentre Graphika ha scoperto che ci sono alcune prove del coinvolgimento delle risorse informative iraniane e di Hezbollah nella discussione sui Caschi Bianchi su Twitter, questo rapporto si concentra su quello che è chiaramente il gruppo più influente in questa guerra di informazioni online: le reti sostenute dalla Russia e i loro attacchi coordinati contro i Caschi Bianchi.

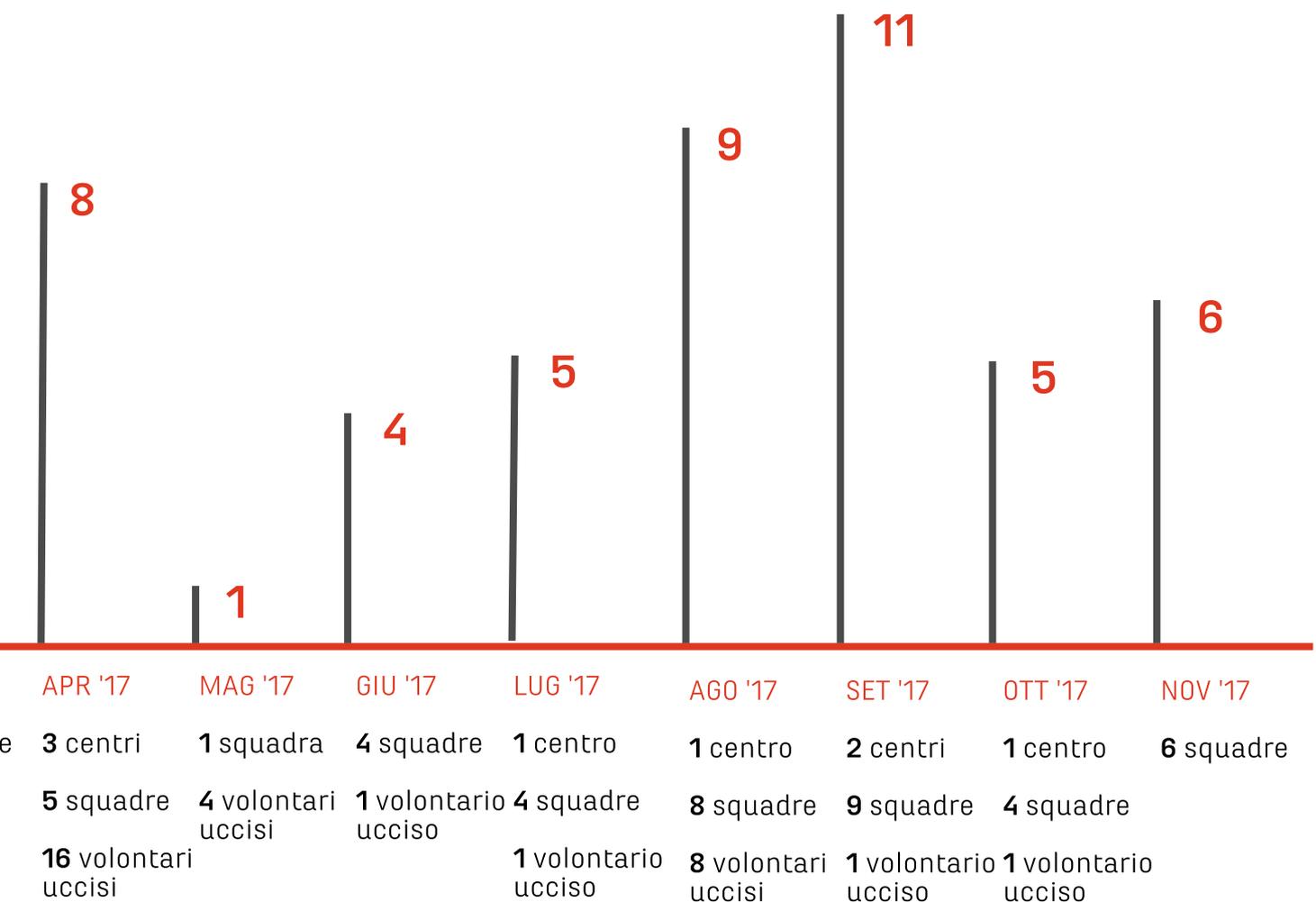
Mentre i governi, preoccupati, hanno iniziato a indagare sull'impatto degli sforzi per la disinformazione della Russia, sulla democrazia in tutto il mondo; è tempo che un'indagine più ampia esamini l'uso di queste stesse tattiche volte a seppellire alcuni dei crimini di guerra più atroci del nostro tempo ed a trasformare gli operatori umanitari in "obiettivi legittimi" per un'attacco.

# ATTACCHI CONTRO CENTRI DEI CASCHI B



Month	Centers	Squadras	Volontari uccisi
GEN '16	8 centri	12 squadre	6 volontari uccisi
FEB '16	2 centri	5 squadre	3 volontari uccisi
AGO '16	4 centri	9 squadre	1 volontario ucciso
SET '16	1 centro	1 squadra	
OTT '16	2 squadre		
NOV '16	9 centri	13 squadre	
DIC '16	2 centri	6 squadre	4 volontari uccisi
FEB '17	4 squadre		2 volontari uccisi
MAR '17	2 squadre		

# LE SQUADRE E I VOLONTARI (2016-2017)



# CHI SONO I CASCHI BIANCHI?

**I Caschi Bianchi sono ex carpentieri, agricoltori, ingegneri, uomini e donne, che si offrono volontari per correre verso il posto dove ci sono stati bombardamenti e attacchi chimici nel tentativo di salvare i sopravvissuti. Oggi il loro lavoro va oltre la ricerca e il salvataggio e include la rimozione di mine, sgomberare le strade, ricostruire edifici, educare la comunità e lavorare sulle infrastrutture elettriche.**

In una guerra in cui alcuni stimano che quasi mezzo milione di persone siano state uccisi o scomparsi forzatamente e metà del paese sfollato, i volontari dei Caschi Bianchi si sono tutti impegnati a rispettare i principi di "neutralità, imparzialità e umanità" come indicato nel loro severo codice di condotta, che proibisce a qualsiasi membro di lavorare con, o di sostenere attivamente, qualsiasi gruppo politico all'interno della Siria.

**I Caschi Bianchi, il lavoro umanitario e il loro profondo impegno per l'umanità ha il potenziale di unire siriani da tutte le parti, e il mondo dietro di loro.**

**Estratto dalla lettera per la nomina per il Premio Nobel per la pace, scritto dalla compianta parlamentare britannica Jo Cox.**

nell'ottobre dello scorso anno sul gruppo, "Nessuno dovrebbe sorprendersi del fatto che Bashar al-Assad abbia paragonato questi attivisti umanitari ai terroristi: così è come chiama chiunque si opponga a lui."<sup>9</sup>

I Caschi Bianchi sono orgogliosi del loro ruolo di soccorritori umanitari e applicano rigorosamente questo codice. I loro dati e le testimonianze dei testimoni oculari, così come le prove fotografiche, sono state fonti di informazioni fondamentali per le indagini internazionali sui crimini di guerra compilati dalla Commissione d'inchiesta delle Nazioni Unite, dall'Organizzazione per la Proibizione delle Armi Chimiche e dai gruppi per i diritti umani. Questi crimini includono l'uso di armi chimiche, la punizione collettiva dei civili attraverso assedi per fame e il bombardamento di ospedali e strutture mediche.

Il principale autore di questi crimini, il governo siriano e la sua alleata, la Russia, vogliono screditare i Caschi Bianchi. Come ha scritto sul Guardian in un editoriale



Foto di [Hosam Katan](#)

Foto della pagina successiva di [Ameer Al-Halbi](#)



Tuttavia, come dimostra questo rapporto, queste diffamazioni infondate stanno dominando il dibattito online. Alcuni addirittura celebrano quando questi operatori umanitari vengono uccisi: "IL KARMA È UN STRONZO -> #Caschi Bianchi uccisi. Questo gli insegnerà a uccidere bambini innocenti per simulare un #syriachemicalattack!! #Syriahoax #MFAnews." (@BinsakSB)

Hamied, 25 anni, un volontario del Caschi Bianchi di Khan Sheikhoun in Idlib ha dichiarato: "Il nostro obiettivo è quello di salvare il maggior numero di civili nel più breve tempo possibile. Sono frustrato e irritato ogni volta che siamo accusati di queste cose. Questa propaganda ha portato molte persone a schierarsi con queste accuse. Hanno un'immagine sbagliata dei Caschi Bianchi, un'immagine che è l'opposto di ciò che siamo realmente. Allo stesso tempo, questo ha dato alle forze aeree una presunta ragione per attaccare i nostri centri e bersagliarci mentre siamo in missione di salvataggio. Abbiamo perso così tanti colleghi per questo."

Ismail, 30 anni, un volontario dei Caschi Bianchi di Aleppo ha detto: "Quando sento queste accuse sento che chi le diffonde che in fondo non vuole che salviamo le persone, vuole che i civili muoiano senza alcun aiuto. Come mai tra tutte le persone in Siria, a noi rivolgono queste accuse? Non ha senso."

Khaled, 22 anni, un altro volontario di Aleppo ha detto: "Mi sconvolge che stiano cercando di nascondere la verità su ciò che sta accadendo in Siria. Ma nonostante tutto, continueremo a concentrarci sul nostro lavoro, salvando vite e documentando i crimini contro i civili e non perderemo la speranza mai e poi mai."

Siraj, 30 anni, volontario con sede nella Ghouta orientale, ha dichiarato: "Il modo in cui il regime siriano ed i suoi media ci ritraggono ci sta influenzando e ci irrita. Personalmente, come membro della Difesa Civile Siriana ne sono fortemente influenzato, influenza direttamente il nostro spirito. Dopo aver portato a termine qualsiasi missione, vediamo come i media del regime siriano, e persino i media russi, tentano di distorcere la nostra immagine e affermano che apparteniamo a gruppi militanti o che apparteniamo a gruppi armati. Questo ci condiziona negativamente e ci demoralizzano dopo tutto quello che abbiamo fatto."

"Tuttavia, nonostante questa negatività, continueremo il nostro lavoro fino alla fine. Per quanto riguarda l'effetto reale di questo ritratto negativo, sfortunatamente, sta danneggiando i membri della Difesa Civile Siriana in tutti i governatorati. I membri vengono presi di mira da attacchi aerei a doppio tocco, attacchi mirati vengono lanciati nei nostri centri e contro i veicoli."



# LE GUERRE DI TWITTER



# VINCE LA DISINFORMAZIONE

The Syria Campaign ha incaricato Graphika, società di intelligence sui social media con sede negli Stati Uniti, di indagare su chi discute e parla dei Caschi Bianchi su Twitter e su come i loro tweet vengono condivisi. Graphika, che si è occupata di altre campagne di disinformazione, ha analizzato oltre 12,6 milioni di Tweet di circa 2,65 milioni di utenti.

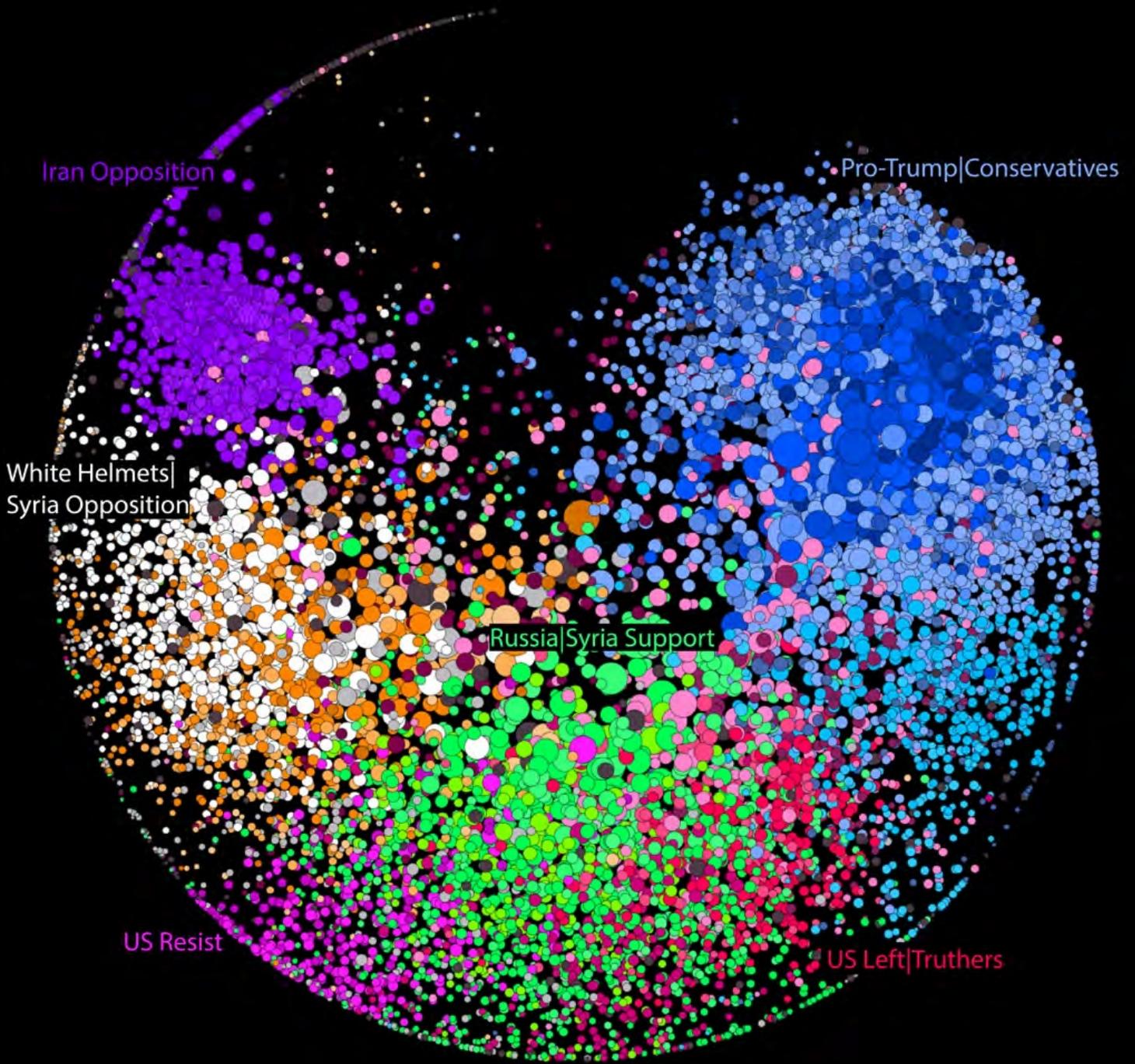
Ha scoperto che i bot e i troll collegati ad altre campagne di disinformazione russe hanno raggiunto circa 56 milioni di persone su Twitter con post relativi ai Caschi Bianchi durante dieci eventi chiave del 2016 e del 2017.

Graphika ha esaminato infatti dieci eventi tra giugno 2016 e ottobre 2017, quando la discussione sui Caschi Bianchi è stata particolarmente vivace sulla piattaforma. Tra questi eventi c'è la nomination dei Caschi Bianchi al Premio Nobel per la Pace 2016, l'offensiva su Aleppo est nel 2016 e la vittoria dell'Oscar di un documentario sul lavoro dei Caschi Bianchi<sup>10</sup>.

La ricerca mostra che alcuni degli utenti più connessi e influenti nelle conversazioni su Twitter sui Caschi Bianchi sono gli stessi individui che li bersagliano con false accuse e minacce violente.

L'attività sui social media che critica i Caschi Bianchi assomiglia ad altre campagne di disinformazione che abbiamo analizzato e indicano un coordinamento: un certo numero di account che attaccano i Caschi Bianchi hanno avuto un ruolo anche in altre campagne di disinformazione specificamente russe.

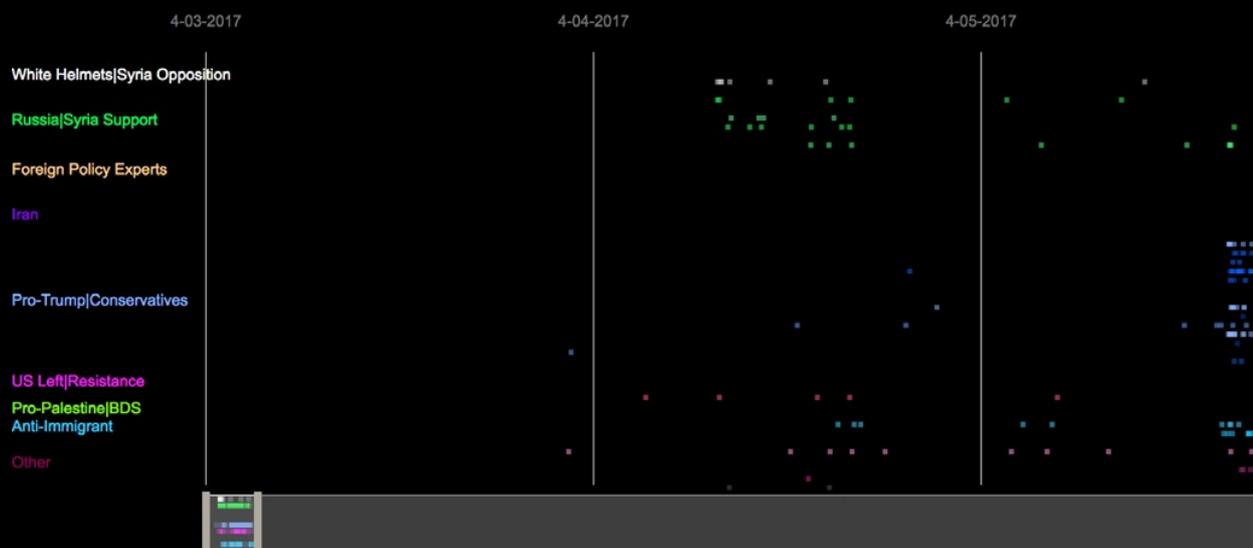
**Graphika, società di intelligence sui social media.**



# #SORROS

Graphika ha filtrato i 2,65 milioni utenti fino ad analizzarne 29.000, guardando quelli che "hanno partecipato alla discussione dell'hashtag dei Caschi Bianchi almeno 50 volte" e poi ha mappato i 12.352 "più connessi o più influenti" in 47 tipologie, che sono stati aggregati in nove gruppi. I più rilevanti di questi nove sono tre gruppi etichettati da Graphika come: Russia | Sostegno al Governo Siriano, Pro-Trump | Conservatori e Caschi Bianchi | Opposizione al Governo Siriano (di seguito brevemente Opposizione).

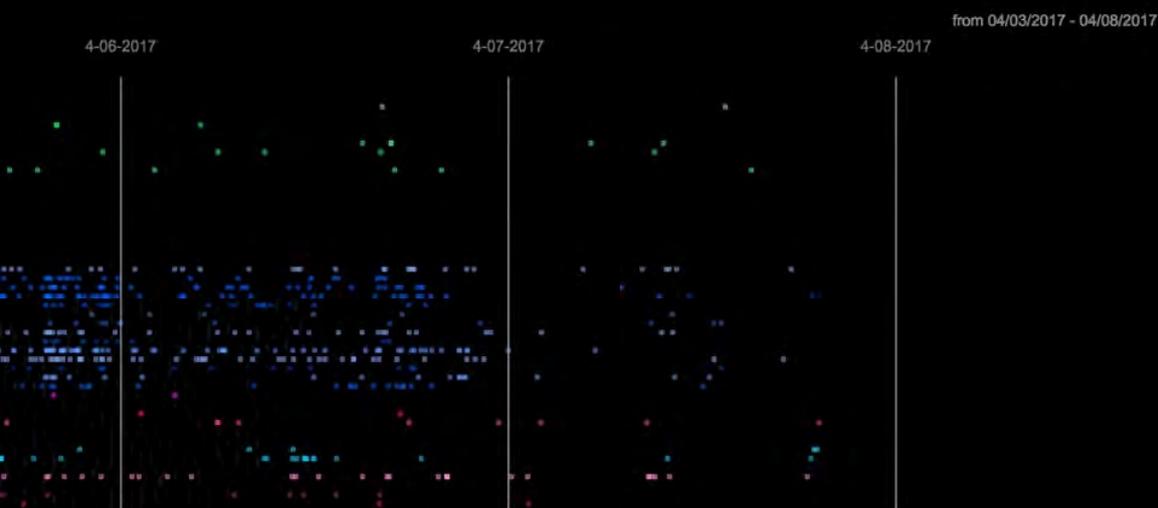
Mentre i tweet degli account appartenenti al gruppo Caschi Bianchi | Opposizione [che include l'account ufficiale degli stessi Caschi Bianchi] tendono a sostenere i soccorritori, gli utenti del gruppo Russia | Sostegno al Governo Siriano "sono apertamente critici nei confronti dei Caschi Bianchi e ripropongono i punti di discussione russi sul conflitto in Siria e sulla politica estera russa in generale", secondo Graphika. Ciò va oltre la politica siriana includendo "critiche agli Stati Uniti e all'Europa, critiche al 'Nuovo Ordine Mondiale' e sostegno all'intervento russo nell'Ucraina orientale e in Crimea". Il terzo gruppo, Pro-Trump | Conservatori è generalmente incentrato sulla politica statunitense, ma quando vengono discussi i Caschi Bianchi "sono piuttosto critici, ripropongono le stesse narrative e retwittano i contenuti condivisi ampiamente nel gruppo Russia | Sostegno al Governo Siriano."



La ricerca di Graphika illustra con quanta velocità si diffondono le teorie cospirative. Il "cronotopo" qua sotto (una visualizzazione dei tweet che Graphika ha mappato tra il 3 e il 10 aprile 2017) per l'hashtag #Soros mostra "che un gran numero di utenti nel gruppo blu Pro-Trump | Conservatori ha iniziato, quasi contemporaneamente, ad usare l'hashtag #Soros il 5 aprile", in seguito all'attacco con il gas sarin. Secondo Graphika, "l'analisi dei tweet mostra che ciò è stato guidato da una narrativa e da un tweet di Alex Jones e Infowars".

La conclusione più significativa di Graphika è che c'è una netta predominanza della disinformazione. Hanno scoperto che nei dieci periodi analizzati "il gruppo Pro-Trump | Conservatori e il gruppo Russia | Sostegno al Governo Siriano, entrambi critici dei Caschi Bianchi, sono tra i primi gruppi in ogni periodo di tempo per quanto riguarda il totale dei tweet fatti". Ciò ha portato Graphika a concludere che ciò è "[p]erché il contenuto creato e condiviso dal gruppo Russia | Sostegno al Governo Siriano è quasi del tutto negativo (basato su analisi qualitative), e questo significa che c'è una grande quantità di copertura negativa dei Caschi Bianchi nella maggior parte dei periodi di tempo che abbiamo analizzato."

Come questo rapporto ha dimostrato, tale copertura negativa rischia di avere un impatto significativo sul lavoro dei Caschi Bianchi e sulla loro capacità di salvare vite umane ed esporre i crimini di guerra in corso. Le false accuse si propagano al di là dei trend di Twitter e rischiano di legittimare gli attacchi sul terreno in Siria.



# VERAMENTE FALSI

**“È difficile dimostrare in modo definitivo che un insieme di utenti è un bot o che è collegato alle agenzie che producono i troll russi, ma possiamo raccogliere prove circostanziali utilizzando un numero di approcci diversi tra loro. Qualitativamente, questa rete sembra molto simile a una serie di diverse campagne di disinformazione russe che Graphika ha analizzato. Abbiamo analizzato la frequenza con cui gli utenti attivi sui Caschi Bianchi hanno partecipato a queste altre campagne. Circa la metà degli utenti nella mappa dei Caschi Bianchi è apparsa in almeno un'altra mappa della campagna di disinformazione russa.” — Rapporto di Graphika**

Mentre qualsiasi ricerca dell'hashtag #WhiteHelmets su Twitter rivela un'abbondanza di utenti sospetti, è estremamente difficile provare in modo conclusivo se un account è un bot o se è gestito da una agenzia di troll. I falsi utenti coinvolti in queste campagne di disinformazione sono sempre più sofisticati.

Dei 12.352 utenti mappati da Graphika come “i più connessi e più influenti”, oltre 6.000 - ovvero quasi il 50% - compaiono in almeno un'altra campagna di disinformazione russa, mentre 11 sono in un elenco pubblico di utenti noti per essere controllati dalla più famosa delle agenzie per la produzione di troll russi, l'Agenzia di Ricerca su Internet (Internet Research Agency). Graphika stima che questi 11 rappresentino solo l'1% del numero effettivo di utenti dell'agenzia di troll coinvolti.

A volte ci sono dei segni rivelatori che rivelano, senza ombra di dubbio, che i profili individuali non sono affatto ciò che sembrano.

Il 28 settembre 2017, una ricerca indipendente di The Syria Campaign ha individuato 21 utenti che hanno twittato la stessa affermazione secondo cui l'attacco del gas sarin su Khan Sheikhoun era un'operazione di “falsa bandiera” che coinvolgeva i Caschi Bianchi. Questi tweet apparentemente originali condividevano tutti lo stesso video dal canale “In The Now” dello Stato russo, con lo stesso testo di accompagnamento (“Arme chimiche utilizzate da #AlQaeda non da #Assad #Khansheikun è il falso di una falsa organizzazione umanitaria collegata ad alqaeda #whitehelmets”), esattamente nello stesso momento - 42 secondi dopo le 16:39. Eppure, i profili degli utenti Twitter suggeriscono che twittavano indipendentemente da Londra, Berlino, Barcellona, Istanbul, New York, Chicago, Marsiglia e molti altri luoghi ancora.

Alcuni hanno biografie che affermano di essere “neutrali” e “pro diritti umani”, “anti-wahabi”, “anti-sionisti” e una serie di altre posizioni. Il tema ricorrente più importante è il sostegno a Donald Trump, ma sono tutti account finti, che promuovono un unico messaggio diffamatorio contro i Caschi Bianchi, composti da un singolo programma o da un singolo computer.

Di questi 21 account, 6 sono stati sospesi alla data di stesura del presente rapporto, ma gli altri sono ancora visibili.<sup>11</sup>



**@dtudor1970**

David Tudor  
New York, USA  
Middleeast expert economist architecht lover  
historian #Maga #JC4PM #DrainTheTrump  
#TrumpIsSwamp #Persistance #Killary  
#Resistance



**@dking\_2017**

david king  
London, England  
ameteur photographer from #holland #maga  
#DrainTheTrump #JC4PM #TrumpIsSwamp  
#Killary #Benghazi #HillaryFoundedIsis  
#IsraelDid911



**@Jjjames\_1907**

Acan Kemal  
Stockholm, Sweden

Science & Technology Culture  
& Arts Music #Maga #JC4PM



**@mrtdrm3ss4**

Kemaleddin Wolfowitz  
London, England

Secular ex -Jew anti zionist Comments on  
#Syria #Iraq #Libya #Lebanon #Turkey  
#Greece #Israel Anti-imperialist #Maga



**@drybak1970**

David Johsont  
Berlin, Germany

Architect Anti #Wahhabi #Zionist Proud  
Christian #Maga



**@khaaled1977**

Khaled Assad  
Palmyra Syria

For the memory of senior #Archelogist  
#KhaledAssad #Palmyra #Syria #SavePalmyra  
#SyriaHoax #JC4PM #MAGA



**@zmrmd**

Amiral Kekistan  
London Kekistan Istanbul Damascus

Former amir of of Democratic Republic of  
Kekistan



**@david\_3435**

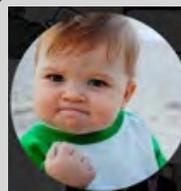
Son Osmanli Boris  
Paris, France ,London,Istanbul  
Half #Turk #British ambassador on #Twitter  
Secular #Muslim #Jew #Hindu anti #Zionism  
#Wahhabism Political Commentor ex  
#architecht trade expert



**@rspiceruk**

Richard Spicer  
Merkeland

Pro human rights and dictatorships #maga  
#jc4pm Anti-Bullshit Anti-Hypocrisy. I Never  
Block. #JC4PM



**@mtorto43**

Marcus Tortus  
Totistan

President of Totistan



**@zmurenis**

Zexi Murenis  
Ankara Istanbul Izmir  
Cultural representative of Turkey on #Twitter  
Feto PKK ve Isidle mucadeleden Sorumlu  
Temsilci Kuzguncuk belediye meclisi uyesi  
17.Donem SHP Milletveli



**@Sheikpeare\_34**

KimJongUn Shalom  
Marseille, France

#DPRK ambassador on #Twitter - #JC4PM -Ilmi  
Yayma Cemiyeti Es Baskani-Strategist  
-Archeolohy- Architecture RT @RT\_com1



**@trrs\_lowen**

Jamel AboJuzi  
Sussex, WI

DSIS Devrimci Seks Iscileri Sendikasi Baskani-  
Turk Musevileri Cemiyeti Eski Baskani



**@DavidRacha1970**

David Racha  
Chicago, IL Tripoli

#Blacks4tRUMP #Maga @LouisFarrakhan  
#GreenResistance #Libya #Africa  
#MakeAfricaGreatAgain #Blacks4tRUMP

# LA REGINA DELLA DISINFORMAZIONE

Delle fonti di disinformazione sui Caschi Bianchi, nessuna è stata più prolifica di Vanessa Beeley, le cui diffamazioni sono state amplificate dai troll online e trasmesse dai canali di Stato russi RT e Sputnik News.

Vanessa Beeley non ha mai messo piede in Siria fino al luglio 2016 e da allora è diventata una personalità sui social media, promuovendo l'idea che, secondo le sue parole, i Caschi Bianchi sono "la pseudo ONG della NATO" <sup>12</sup> nonché un "gruppo che sostiene i terroristi e uno strumento di propaganda occidentale"<sup>13</sup>. Il fatto che qualcuno di così distante dal mondo del giornalismo possa diventare una voce così influente sul dibattito sui Caschi Bianchi è la testimonianza del livello di amplificazione dato alla sua disinformazione.

Dalla sua tenuta in Francia, la Beeley ha chiesto pubblicamente, almeno sette volte, che i Caschi Bianchi siano considerati bersagli legittimi del conflitto, privandoli della protezione garantita dal diritto internazionale agli operatori umanitari in guerra.



Blogger precedentemente sconosciuta, il suo profilo è il secondo account Twitter più connesso nella campagna di disinformazione in esame. Graphika ha scoperto che alcuni dei follower della Beeley fanno parte di un gruppo di utenti che tendono a retwittare lo stesso contenuto critico simultaneamente – un forte segnale che la campagna di disinformazione è coordinata.

Nel 2016 ha incontrato l'uomo di punta di Putin in Siria, il vice ministro degli Esteri russo Bogdanov, nonché Maria Zakharova, direttrice dell'Informazione e della Stampa di Putin a Mosca e Bashar Al-Assad a Damasco<sup>14</sup>. Su Facebook e Twitter ha descritto il suo incontro di due ore con il presidente siriano come il suo "momento più fiero". <sup>15</sup>



Come editore associato di 21st Century Wire, la Beeley supervisiona un sito web che sostiene che l'antisemitismo "è un'industria multimiliardaria" e che promuove teorie cospirative su George Soros, le scie chimiche, MH17, Sandy Hook<sup>16</sup> e l'attacco terroristico dell'11 settembre.<sup>17</sup>

In uno scambio di messaggi privato reso pubblico, la Beeley ha ammesso che la tortura sistematica avviene in Siria, "ma è in gran parte irrilevante per il quadro più ampio della questione, che è protestare contro l'intervento illegale e appoggiare il governo siriano."<sup>18</sup>

Reporters without Borders (Rsf) si è opposto alla Beeley e alle sue affermazioni, definendola "una cosiddetta giornalista".







**ANATOMIA DI  
UNA CAMPAGNA DI  
DISINFORMAZIONE**

# COME INSABBIARE I CRIMINI DI GUERRA

Le diffamazioni contro i Caschi Bianchi e i tentativi di negare i crimini di guerra che essi portano alla luce coinvolgono una serie di individui e istituzioni: accademici, politici, blogger, celebrità, think tank e organizzazioni mediche fasulli.

Questi soggetti si sono attivati in modo lampante in occasione dell'attacco chimico con il gas sarin, avvenuto il 4 aprile 2017 su Khan Sheikhoun, che ha ucciso 91 persone.<sup>19</sup>

Non dovrebbe sorprendere che i responsabili dell'attacco abbiano cercato immediatamente di creare confusione online. E ci sono riusciti. In pochi giorni, la discussione online su uno degli attacchi più dolorosi della guerra in Siria è stata dominata da una notizia falsa.

Nel giorno dell'attacco, il sito web pro-Assad Al-Masdar News ha affermato che l'attacco era "un'operazione sotto falsa bandiera", inscenata dai Caschi Bianchi e da altri attori per scatenare una risposta in linea con l'attacco missilistico statunitense avvenuto effettivamente due giorni dopo<sup>20</sup>. La storia è stata ripresa dai siti filorusi, tra cui l'ospite radiofonico americano e il teorico della cospirazione Alex Jones - con oltre 700.000 follower su Twitter - che hanno riferito sul sito di cospirazioni Infowars.com che i Caschi Bianchi avevano messo in scena l'attacco<sup>21</sup>. L'articolo, condiviso più di 25.000 volte, cominciava così: "I Caschi Bianchi, un gruppo affiliato ad al-Qaeda finanziato da George Soros e dal governo britannico, secondo quanto riferito, hanno messo in scena un altro attacco con armi chimiche contro i civili nella città siriana di Khan Shaykhun per incolpare il governo siriano."

Sarah Abdallah (vedi pagina 33) è stata una delle prime a condividere la teoria della cospirazione da Al-Masdar News su Twitter. Paul Watson, l'editor di InfoWars, è uno dei suoi follower.

The image shows a screenshot of a Twitter post and a news article. The Twitter post is from Sarah Abdallah (@sahouraxo) and says: "There are MAJOR holes in the Idlib 'sarin gas' attack story." Below the tweet is a retweet from Al-Masdar News (@TheArabSource) with the text: "Don't believe the mainstream media's narrative! #Syria #FakeNews". The news article is from AMN (Al-Masdar News) and is titled "Jumping to conclusions; something is not adding up in Idlib chemical weapons attack". The article is by Paul Antonopoulos, dated 04/04/2017, and has 105 views. The article features a photo of people in a damaged area, possibly a chemical weapons site. To the right of the article is a MacKeeper advertisement with the text: "Download-Vorgang: bis zu 20 Sekunden. Software: MacKeeper. OS: Mac OS X 10.5+. Dateigröße: 172 KB. Von Experten empfohlen. Jetzt loslegen. MacKeeper. BECOME A PATRON".

Nei cinque giorni successivi all'attacco, gli account Twitter affiliati alla Russia e alla Siria hanno dominato il dibattito, insieme ai resoconti di esponenti conservatori degli Stati Uniti. Tutti critici verso i Caschi Bianchi.

Di questo gruppo ha fatto parte Vanessa Beeley (vedi pagina 22). Il 4 aprile ha twittato un'immagine dei volontari dei Caschi Bianchi che stavano curando i bambini dopo l'attacco scrivendo: "Il porno di guerra dei #WhiteHelmet colpisce ancora. Lo sfruttamento minorile ha raggiunto il limite massimo, un'indagine immediata sul luogo di provenienza di questi bambini" e "SIRIA: un'altra falsa bandiera sulle armi chimiche alla vigilia dei colloqui di pace a Bruxelles" che rimanda a un articolo sul sito web 21st Century Wire che dichiara che "terroristi" affiliati ai Caschi Bianchi hanno messo in scena l'attacco chimico.

Lo stesso giorno, 24 ore dopo l'attacco chimico di Khan Sheikhoun, la Beeley ha presentato una serie di false accuse contro i Caschi Bianchi a una conferenza organizzata dal Centro Europeo per lo Studio dell'Estremismo (vedi EUROCSSE a pagina 32) a Westminster, coinvolgendo l'ex arcivescovo di Canterbury e membri della House of Lords britannica.

Mentre ripeteva specifiche teorie cospirative sull'attacco di Khan Sheikhoun, sosteneva che i Caschi Bianchi sono strettamente affiliati a gruppi estremisti e che hanno messo in scena filmati di salvataggio finti, inclusi quelli di un altro attacco chimico del marzo 2015<sup>22</sup>. Ha parlato insieme al dott. Marcus Papadopoulos<sup>23</sup>, un contribuente frequente presso i canali di propaganda dello Stato russo e presso i ministri del governo siriano, Bishr Riyadh Yaziji e Ali Haidar, entrambi colpiti dalle sanzioni occidentali per il loro ruolo nelle atrocità in corso, tramite collegamento video.

**Il giorno seguente, #SyriaHoax è stato l'argomento di tendenza numero uno su Twitter negli Stati Uniti, potenziato da un esercito di account che lo ha twittato centinaia di volte in poche ore.**





#SYRIAHOAX

Il giorno seguente, #SyriaHoax è stato l'argomento di tendenza numero uno su Twitter negli Stati Uniti, potenziato da un esercito di account che lo ha twittato centinaia di volte in poche ore.

Il giorno seguente, #SyriaHoax è stato l'argomento di tendenza numero uno su Twitter negli Stati Uniti, potenziato da un esercito di account che lo ha twittato centinaia di volte in poche ore. J.M. Berger del Centro internazionale per l'antiterrorismo dell'Aia, che studia tecniche di analisi della propaganda e dei social media, ha dichiarato all'emittente televisivo statunitense ABC che #SyriaHoax è "un chiaro esempio di campagna di influenza russa"<sup>24</sup>.

Dubbi sull'attacco chimico sono stati ripresi dal senatore dello Stato della Virginia, Richard Black, che ha svolto un tour della Siria e avuto un incontro con Assad nell'aprile 2016<sup>25</sup>. Durante il viaggio, Black si è impegnato a diventare "la voce della Siria" nella sfera politica statunitense.<sup>26</sup> Un'altra voce a sostegno della cospirazione è stata fornita dal membro del Congresso del partito Democratico Tulsi Gabbard che ha visitato la Siria come membro di una "missione d'inchiesta segreta" all'inizio del 2017: "Ci sono un certo numero di teorie su quello che è successo esattamente quel giorno", ha detto alla CNN.<sup>27</sup>

Le dichiarazioni di Tulsi sono state riprese dall'ambasciatore russo nel Regno Unito sul quotidiano Telegraph: "Esistono alcune versioni. A mano a mano che le informazioni vengono accumulate, ci sono sempre più motivi per pensare che i terroristi che controllano quest'area abbiano fatto esplodere sul terreno munizioni di sarin costruite artigianalmente, causando vittime civili. I "Caschi Bianchi" hanno agito troppo frettolosamente per suscitare l'indignazione pubblica e hanno pubblicato materiali preconfezionati su internet. Tuttavia, hanno commesso alcuni errori clamorosi che indicano la natura di una messa in scena di quei materiali"<sup>28</sup>. L'articolo dell'ambasciatore continua dicendo: "Lasciate che richiami la vostra attenzione sull'analisi dei contenuti dei social media sull'incidente di Khan Sheikhoun fornito dalla ONG Swedish Doctors for Human Rights" – si tratta di un'organizzazione sconosciuta in Svezia sia agli operatori dei diritti umani sia a professionisti del settore medico (vedi pagina 30).

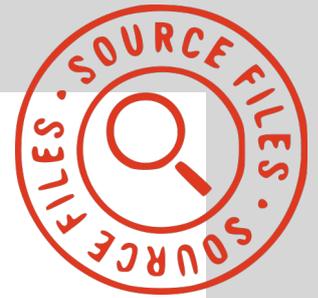
La teoria della cospirazione ha continuato ad echeggiare online, ricevendo supporto da Carla Ortiz (vedi pagina 34), ex Baywatch e star di CSI Miami, che è stata prolifica nella sua amplificazione delle diffamazioni contro i Caschi Bianchi. Il giorno dell'attacco chimico ha twittato un link a un articolo sui Caschi Bianchi dicendo: "Non so quanti \$ [ci vogliono] per dire una bugia come questa! Ma Dio sta guardando! Tutto questo è ingannevole, basso e triste #WH sono #alqaeda @VanessaBeeley".<sup>29</sup>

Un mese dopo l'attacco al sarin, la Russia ha portato le diffamazioni di Beeley al più alto livello. Peter Illichev, vice ambasciatore della Russia presso le Nazioni Unite, ha presentato il documento informativo di Beeley e le diapositive di presentazione dalla conferenza EUROSCE di Londra al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite e all'Assemblea Generale come prova contro il gruppo.

La lettera di accompagnamento diceva: "Ho l'onore di trasmettere qui le informazioni sul lavoro dei "Caschi Bianchi" in Siria ... Le sarei grato se volesse far circolare queste informazioni come documento del Consiglio di Sicurezza e dell'attuale sessione dell'Assemblea Generale."<sup>30</sup>

La richiesta spinse Canada, Stati Uniti, Danimarca, Regno Unito, Francia, Germania, Nuova Zelanda ed i Paesi Bassi a scrivere una lettera all'ONU che respingeva con fermezza le accuse.<sup>31</sup>

## SWEDHR



“Swedish Doctors for Human Rights” (SWEDHR, Medici svedesi per i diritti umani), che sembra essere stato formato nel 2015, è ripetutamente indicato come fonte anti-Caschi Bianchi dai canali ufficiali russi.

Il 16 marzo 2017 il Direttore del dipartimento di Informazione e stampa presso il Ministero degli Affari Esteri russo, Maria Zakharova, ha informato la stampa che le “prove” del SWEDHR dimostrano che i Caschi Bianchi non solo creano video falsi ma uccidono anche bambini.

Zakharova ha fatto riferimento all’analisi del SWEDHR su un video dei Caschi Bianchi, in cui, sostiene, si può vedere “un bambino che viene portato dentro e [che] viene praticamente assassinato sotto le luci della cinepresa”.

Secondo Coda Story, un sito dedicato al giornalismo d’inchiesta, le accuse fatte dal SWEDHR sono state ampiamente riprese dai media russi, tra cui “RT, Sputnik, Rossiskaya Gazeta, Pravda, Zvezda TV, Ren TV e dozzine di altri media controllati dal Cremlino”. Una ricerca di Sputnik News mostra più di una dozzina di storie che fanno riferimento alle affermazioni del SWEDHR, con titoli come “Bugie Bianche: ‘Caschi Bianchi’ ripresi nell’atto di falsificare soccorsi e curare bambini morti”, “Caschi Bianchi hanno inventato la storia dell’attacco del gas siriano come parte della campagna per la “No-fly Zone”, e “Caschi Bianchi” usati come propaganda dalla NATO per ulteriori interventi in Siria”.

Qualche settimana dopo, il 13 aprile, l’ambasciatore siriano all’ONU, Bashar Jaafari, ha fatto riferimento al rapporto del gruppo SWEDHR al Consiglio di Sicurezza dell’ONU, che confermerebbe “l’ambiguità dei cosiddetti Caschi Bianchi”.

Ma cosa è SWEDHR? Secondo il quotidiano nazionale svedese Dagens Nyheter, il gruppo è una “truffa”, un’organizzazione “quasi completamente sconosciuta”.

Il capo svedese di Human Rights Watch, Mans Molander, ha dichiarato al giornale: “Lavoro nel settore dei diritti umani dal 2003, lavorando alla Corte di Giustizia Europea, a Ginevra e al Ministero degli affari esteri. E non ne ho mai sentito parlare prima.”

Elin Karsson, presidente del Consiglio per l’Etica e la Responsabilità dell’Associazione Medica Svedese, ha dichiarato: “Non conosco questa organizzazione, ma muovono accuse molto serie e, per quanto ne so, senza alcuna ragione obiettiva.”

Il rapporto originale del SWEDHR, che accusa i Caschi Bianchi di falsificare le cure mediche e mettere in pericolo i bambini, riporta molte delle stesse diffamazioni delle altre cospirazioni su Internet. L’articolo, pubblicato il 6 marzo su The Indicter, il loro blog di notizie online, termina con il riconoscimento: “L’autore desidera ringraziare la giornalista indipendente Vanessa Beeley per un feedback inestimabile.”

## EVA BARTLETT



La blogger canadese Eva Bartlett si presenta allo stesso modo come una "scrittrice indipendente" e una "attivista per i diritti", ma è stata fotografata con un braccialetto "I love Bashar" in omaggio al dittatore siriano.

Bartlett è una cara amica di Beeley. Il suo principale contributo al dibattito in Siria è stato uno spezzone di video di un discorso tenuto nel 2016 a un evento del governo siriano presso l'ONU, sostenendo che i Caschi Bianchi mettono in scena i salvataggi e "riciclano" i bambini nei loro filmati falsi – una storia già smentita da un'indagine della britannica Channel 4 News.

Il video pubblicato da Bartlett la raffigura mentre parla con il logo delle Nazioni Unite dietro di sé, dando la falsa impressione di indipendenza e autorità. È stata invitata dal governo siriano a sostenere la loro tesi.

Centinaia di versioni dello spezzone di video sono apparse su YouTube in pochi giorni e sono state diffuse attraverso il canale "/The\_Donald" su Reddit, canale dei sostenitori di Donald Trump sul sito. Le versioni del videoclip sono state promosse dal Ministro degli Esteri russo Sergei Lavrov, dal consigliere senior del presidente Trump, A.J. Delgado, da personalità di estrema destra come Mike Cernovich e Katie Hopkins, e anche da organi di stampa dei media russi, nonché dall'estremità opposta dello spettro politico su piattaforme marginali come il quotidiano comunista britannico, il Morning Star.

Ad eccezione di pochi, quasi tutti i video originali in questione, ricercati per questo rapporto, sono stati rimossi da YouTube, coerentemente con il blocco e la chiusura degli account Google collegati alla disinformazione russa.

Tuttavia, una versione promossa dal sito web russo dei video, In the Now, è ancora online ed è stata vista più di 4 milioni di volte su Facebook. Porta la didascalia: "Giornalista canadese schiaccia totalmente l'inviato dei Mainstream Media su ciò che sta succedendo in Siria".

Diversi mesi dopo, il governo siriano ha annunciato che Omran Daqneesh, il bambino che è stato fotografato seduto da solo sul retro di un'ambulanza ad Aleppo e presente in innumerevoli pagine di giornali in tutto il mondo, era vivo e vegeto. In quello che il New York Times ha descritto come parte di "una campagna di pubbliche relazioni calcolata dal governo siriano", è stata Eva Bartlett ad essere invitata a fare una delle prime interviste al padre del bambino, che è stata debitamente trasmessa attraverso i canali dei media sostenuti dalla Russia.

**RT QUESTION MORE** **LIVE** 🔍 ☰

**'If I write in line with Russian media, it's because we both tell the truth' – Eva Bartlett to RT**

Published time: 17 Dec, 2016 12:54 [Get short URL](#)

Men react as they stand outside buses evacuating people from a rebel-held

**IN THE NOW** 1.3 December 2016 [Like Page](#)

Canadian journo totally crushes MSM reporter on what's actually going on in Syria

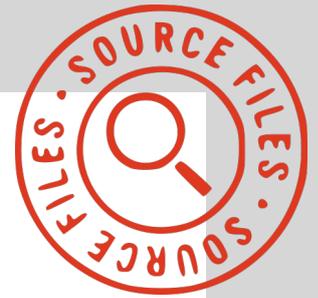
**Eva Bartlett** @EvakBartlett [Follow](#)

Replying to @VanessaBeeley @tez1934 @21WIRE

Vanessa has single-handedly unearthed the truth on the vermin that pose as rescuers in white helmets.

1:56 PM - 16 Nov 2016

## EUROCSE



Il Centro Europeo per lo studio dell'Estremismo (EUROCSE) è stato fondato da Makram Khoury-Machool, ex consulente per la comunicazione dell'ambasciatore di Assad a Londra, e dal dott. Salah Al-Bandar, ex consigliere dei liberal-democratici e consigliere per la sicurezza nazionale del governo del Bahrain.

I relatori apparsi al fianco della Beeley alla conferenza di aprile includono:

- Peter Ford, ex ambasciatore britannico in Siria che ora lavora come direttore della British Syria Society;
- Lord Hylton, britannico che ha relazioni commerciali con membri della famiglia di Bashar Al-Assad;
- La baronessa Cox, che ha visitato Assad a Damasco nell'autunno 2016 ed è nota per le sue idee politiche di estrema destra e filorusse.

Nella polemica che circonda la conferenza di EUROCSE, Lord Kinnock, ex leader laburista, ha detto di aver "ritirato ogni legame" con il Centro. L'Università di Cambridge ha dichiarato al giornale dell'università "EuroCSE non è in alcun modo collegato all'Università di Cambridge".

Il National Liberal Club si è scusato per aver ospitato l'incontro a causa dei suoi chiari legami con il regime di Assad e ha donato i fondi raccolti dalla conferenza alle organizzazioni di beneficenza per i rifugiati siriani.



## SARAH ABDALLAH



L'account Twitter con la più grande portata e influenza tra i detrattori dei Caschi Bianchi, secondo Graphika, è Sarah Abdallah o @sahouraxo.

Nonostante abbia un seguito altamente credibile di politici, esperti e giornalisti della Siria, è una personalità online di cui sappiamo molto poco.

Il lavoro di ricerca per il presente rapporto non ha trovato alcuna prova di suoi scritti pubblicati su nessun giornale - nazionale o internazionale - ma lei sostiene di essere una "commentatrice geopolitica libanese indipendente" e i suoi tweet ottengono regolarmente centinaia di retweet, molti dei quali condivisi migliaia di volte.

Alla data di stesura del presente rapporto, il suo account ha 108.000 follower su Twitter, tra cui più di 600 followers verificati (spunta blu) (48), tra cui:

- oltre 250 giornalisti (da BBC, CNN, Washington Post, BuzzFeed, Times of India, LA Times, USA Today, Reuters, Bloomberg, Al Jazeera, Fox News, Yahoo News, NBC, Telegraph, Toronto Sun, The Australian, AFP, CNBC, CBC, Der Spiegel, Globe & Mail, Daily Beast);
- ex membri dell'amministrazione Trump, incluso Sebastian Gorka, il generale Mike Flynn e Anthony Scaramucci;
- oltre 60 politici da tutto il mondo, inclusi Stati Uniti, Regno Unito, Francia, Canada, Venezuela, India e Australia;
- personaggi chiave dell'Alt-Right negli Stati Uniti, tra cui Paul Watson, Richard Spencer e Mike Cernovic.

Prima della rivolta siriana, Abdallah twittava scrivendo sotto il nome @jnoubiyeh. Una versione archiviata del suo blog Jnoubiyeh.com reca un'intestazione in bianco e nero con un'immagine del Sud del Libano e la frase "La nostra resistenza è per sempre eterna".

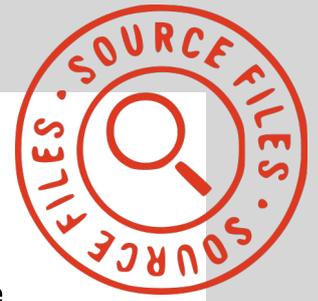
Ora pubblica un gran numero di contenuti filorussi, inclusi pezzi che glorificano Putin. Si è scoperto che oltre 1.500 dei suoi follower sono collegati ad almeno un'altra campagna di disinformazione russa. E la posizione che Abdallah palesa quando intervistata sui media mainstream, il conflitto in Siria e il malessere delle democrazie occidentali è coerente con i contenuti degli organi di stampa finanziati dallo Stato russo.

Un plauso così aperto a Putin suggerisce che probabilmente non è un account gestito dalla Russia. Come un ex dipendente della famigerata fabbrica dei troll russi, l'Agenzia di Ricerca su Internet, ha affermato "[ci è stato] proibito di promuovere qualsiasi cosa riguardasse la Russia o Putin".

Tuttavia lo stesso potrebbe non essere vero per i suoi follower. L'esperto di social media di Graphika ha detto: "I seguaci di Sarah assomigliano più all'allineamento standard dei "sock puppets" (burattini) in una campagna russa di disinformazione, piuttosto che una rete di persone che seguono un vero esperto del Medio Oriente di qualsiasi stampo politico".

Un'indagine più approfondita sulla sua identità e sulle sue motivazioni è chiaramente necessaria, ma è impressionante come questo individuo, senza un background professionale, si sia affermato come un commentatore così influente in questo dibattito.

## CARLA ORTIZ



L'attrice Carla Ortiz - ex star di Baywatch e CSI Miami - è diventata "reporter" all'apice delle violenze del conflitto siriano quando ha visitato la prima linea dei combattimenti di Homs e Aleppo. Ha anche incontrato il Ministro dell'Informazione di Bashar Al-Assad, Omran al-Zoubi, a Damasco nel maggio 2016 - un uomo colpito dalle sanzioni occidentali per il suo ruolo nelle violazioni dei diritti umani.

Nei post su Facebook, Ortiz può essere vista sventolare una bandiera del governo siriano a sostegno del regime di Assad mentre è in visita in Corea del Nord con l'attivista australiano pro-Assad, Tim Anderson, professore all'Università di Sydney e commentatore frequente su Russia Today.

Su Facebook ha pubblicato: "Quando chiedi dei "Caschi Bianchi" loro [la gente di Aleppo est] non hanno idea di chi sono ... e poi dicono: 'Oh, Al Nusra Front' (un gruppo terroristico)."

Le reti televisive statunitensi CNN e Fox News hanno entrambe fatto interviste amichevoli con Ortiz, in cui lei offre "spunti di testimoni oculari" del tempo che ha passato ad Aleppo e parla del suo prossimo film Voice of Syria, che promette di concentrarsi su "rivelazioni interessanti sui Caschi Bianchi".

Russia Today ha citato Ortiz dicendo che l'intera guerra siriana "è stata deliberatamente e meticolosamente messa in scena" e che le atrocità russe ad Aleppo sono finte. I media statali siriani la citano anche per i loro scopi di propaganda, compreso il suo appello di revocare le sanzioni occidentali contro il governo di Assad.



## SWISS PRESS CLUB



### Fornire una piattaforma per la propaganda

Il primo giorno del round di colloqui di pace a Ginevra del novembre 2017, Guy Mettan, direttore del Swiss Press Club, ha tenuto una conferenza stampa intitolata "Non si preoccupano di noi. A proposito della vera agenda dei Caschi Bianchi". Il titolo della conferenza era identico a un programma sull'emittente statale russo RT trasmesso il 22 settembre 2017 che mirava anche a diffamare i Caschi Bianchi. Mettan ha proiettato parte del film per aprire la conferenza, incoraggiando i partecipanti a vedere il film completo online.

Quando è stato contattato da The Syria Campaign, che gli ha chiesto chi stava organizzando la conferenza che vedeva Vanessa Beeley [vedi pagina 22] e il capo dei Medici Svedesi per i Diritti Umani [vedi pagina 30], Mettan ha risposto che "non è sponsorizzato da nessuno" ma ha rifiutato di dire chi aveva organizzato la conferenza.

In una dura lettera inviata a Mettan in vista della conferenza, Reporters Sans Frontières ha dichiarato: "Ci dissociamo totalmente da questo evento e non vogliamo essere associati in alcun modo a una conferenza che accoglie una cosiddetta "giornalista", Vanessa Beeley."

Nel commento di follow-up al quotidiano nazionale svizzero Le Temps, il presidente di Reporters Sans Frontières svizzera, Gerard Tschopp, ha dichiarato: "Swiss Press Club non può offrire una tale piattaforma ai propagandisti. Che siano filo-russi o filo-americani, non importa".

Reporters Sans Frontières deciderà se continuare o no a rimanere membro di Swiss Press Club.



**Guy Mettan**  
@GuyMettan

Follow

I love white helmets. But only the true ones. Not the fake ones. And you? More on my book « Creating russophobia » (Clarity Press, USA/UK, 2017)



1:35 am - 2 Dec 2017



### CONFERENCE

The Geneva Press Club - Club suisse de la Presse, has the pleasure to invite the international press, the Swiss press and its members to a film projection and a conference entitled :

#### "They don't care about us". About white helmets true agenda

With

**Vanessa Beeley**  
Independent investigative journalist and photographer from Great Britain specializing in the Middle East. Associate editor at 21st Century Wire.

**Richard Labevière**  
French journalist specializing in the Middle East and international terrorism, editor of the internet portal "Proche et Moyen Orient"

**Marcello Ferranda De Noli**  
Director of the NGO "Swedish Doctors for Human Rights"

**Tuesday, November 28th 2017 at 3 p.m.**  
« La Pastorale » Route de Ferney 106, 1202 Genève  
(Bus 5 - Direction : Aéroport - Arrêt : Intercontinental)

The "White Helmets" organization acting in Syria is hailed as heroes in some countries, and the West provides millions of dollars to these so-called saviors. However, residents of Aleppo (Syria) claim that "White Helmets" care only about money and saving rebels, but not civilians. People from Fua and Kafraya confirm allegiance of "White Helmets" to world recognized terrorist organizations like Jabhat an-Nusra or Al-Qiada and testimony "White Helmets" participation in public executions. The videos that this organization produces are astounding internet-users all over the world.

The briefing, according to the speakers, is designed to give "a clear view on what is the real agenda of these Hollywood so called "first responders" who received an Oscar for their performance".

I look forward to seeing you on this occasion.  
The conference will be followed by drinks.

Guy Mettan, Directeur exécutif

106, route de Ferney, 1202 Genève Tel: +41 22 846 18 68 Fax: +41 22 846 14 48 Email: info@pressclub.ch

# COSPIRAZIONI SOSTENUTE DA UNO STATO

**Nessuno sbocco mediatico è stato più prolifico nella sua amplificazione delle ingiurie contro i Caschi Bianchi quanto i siti di notizie finanziati dal governo russo RT (precedentemente, Russia Today) o Sputnik News.**

L'8 settembre 2015, tre settimane prima che la Russia avviasse la sua campagna aerea in Siria, Sputnik News ha rilasciato un'intervista con Vanessa Beeley, che si riferiva ai Caschi Bianchi come una "ONG sponsorizzata da Soros", nonostante il gruppo non avesse legami con il finanziere e filantropo. Ripeteva le sue accuse secondo le quali le attività di soccorso dei volontari sono una "copertura" e che "aiutano i terroristi".<sup>32</sup>

Il giorno stesso dell'intervento russo, Sputnik News pubblicò un'altra storia definendo i Caschi Bianchi "una controversa organizzazione quasi umanitaria", accusando il gruppo di "cucinare bugie".<sup>33</sup> Riportando ampiamente le parole di Beeley, la quale aveva suggerito che i Caschi Bianchi riportavano informazioni sugli attacchi russi e dunque "facevano parte di una guerra di informazioni che viene condotta contro Mosca". I siti web francesi e turchi di Sputnik News hanno tradotto e condiviso queste accuse infondate da parte di Beeley.

Nel corso dei due anni successivi Sputnik News ha pubblicato più di una dozzina di notizie sui Caschi Bianchi, tutte negative, con titoli come 'Il gruppo di difesa di Al Qaeda, i Caschi Bianchi sono stati giustamente esclusi dal Nobel'<sup>34</sup> o 'l'Oscar per i Caschi Bianchi: Hollywood ha dato credibilità al gruppo 'Affiliato al terrore'<sup>35</sup> o i Caschi Bianchi hanno costruito la storia dell'attacco con il gas durante la campagna per una No-fly zone'.<sup>36</sup>





Nei due anni successivi Sputnik News ha pubblicato più di una dozzina di notizie sui Caschi Bianchi, tutte negative.



RT ha pubblicato un numero simile di articoli sempre sui Caschi Bianchi e ha ospitato più volte Vanessa Beeley, definendola "giornalista indipendente", "ricercatrice" e talvolta "attivista per la pace".<sup>37</sup>

La serie di notizie di RT guidate dal suo reporter Murad Gazdiev ha messo in dubbio il lavoro dei Caschi Bianchi. A settembre 2017, RT ha mandato in onda una trasmissione di 16 minuti intitolata "A loro non importa di noi": i siriani parlano dei piani reali dei Caschi Bianchi", presentata da Gazdiev e con un'intervista a Beeley. Nel rapporto Gazdiev ha affermato che i Caschi Bianchi trasformarono una scuola in "un laboratorio di munizioni che fungeva anche da ospedale".

Il background di Gazdiev come giornalista non è chiaro. È entrato a far parte della RT nel 2014 e poco dopo è apparso a Kobane per occuparsi della lotta contro Isis, diventando la principale voce del canale per il reportage in inglese sulla Siria. Gazdiev non ha una storia di giornalismo alle spalle prima di lavorare per la RT e una pagina di Wikipedia su di lui è stata cancellata dai moderatori, definendolo "giornalista non importante".<sup>38</sup>



'We don't hide it': White Helmets openly admit being funded by Western govts



'We don't hide it': White Helmets openly admit being funded by Western govts...  
A chief liaison officer of the White Helmets has acknowledged to RT that his organization, which claims to be "non-governmental" and "neutral," receives fun...

rt.com

12:31 am - 20 Oct 2016

173 Retweets 86 Likes



Russia welcomes #Oscars award for "White Helmets" film. Indeed, they are actors serving an agenda, not rescuers.  
#OscarMistake



1:40 PM - 28 Feb 2017

1,263 Retweets 1,332 Likes

# AI MARGINI DEL MAINSTREAM

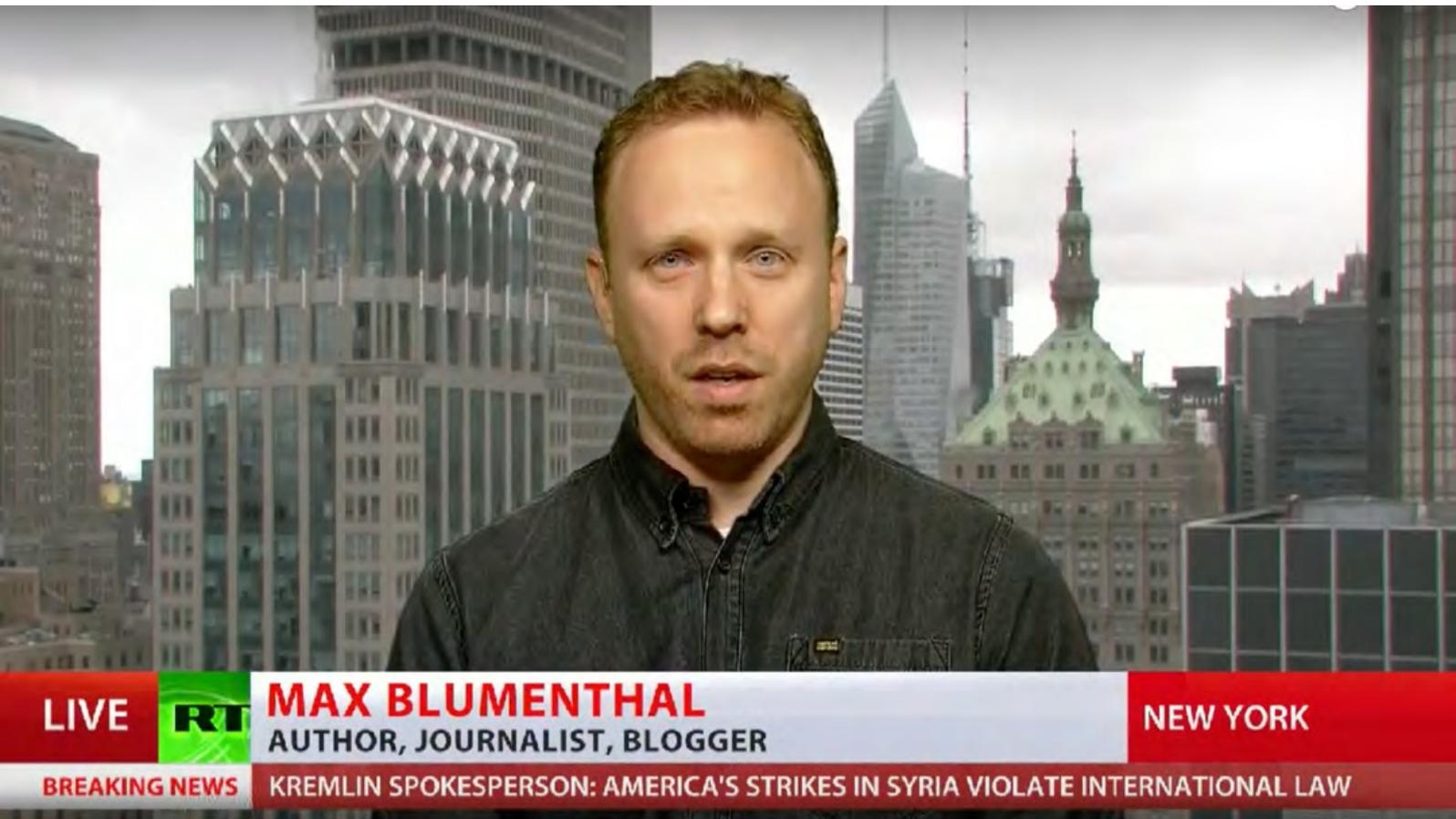
Sebbene la grande maggioranza dei giornalisti e dei commentatori non siano stati ingannati da queste teorie del complotto alcuni di loro hanno cominciato a descrivere il servizio di salvataggio nelle linee del fronte come "controverso" ed alcuni analisti vicini al Premio Nobel per la Pace hanno citato gli insulti presenti in rete quando hanno inserito i Caschi Bianchi nella lista dei potenziali vincitori.<sup>39</sup>

Proprio come le "notizie false (fake news)" entrano nell'Oxford English Dictionary, le teorie cospirative si stanno infiltrando nel discorso principale con pochissimo controllo da parte delle piattaforme dei social media, degli organismi professionali e dei lettori stessi.

Nell'ottobre 2016, le opinioni marginali di Vanessa Beeley hanno fatto un passo avanti verso il mainstream quando il giornalista statunitense Max Blumenthal ha pubblicato un pezzo su un sito web Alternet suggerendo che, poiché i Caschi Bianchi avevano preso i fondi da un dipartimento dell'USAID, il gruppo è "tutt'altro che imparziale".<sup>40</sup> <sup>41</sup> Blumenthal continuò il suo attacco al gruppo in un secondo pezzo dicendo che seguivano un "programma concepito dai governi occidentali" che li sostenevano.<sup>42</sup> Proseguiva poi affermando che "sono un braccio di Al Qaeda. Questo è assolutamente fuori discussione."<sup>43</sup>

Blumenthal non attribuisce a Vanessa Beeley la fonte di nessuna delle sue accuse, dicendo solo che le domande sui Caschi Bianchi "sono state sollevate





Le teorie della  
cospirazione stanno  
filtrando nel discorso  
mainstream con un  
minimo controllo da  
parte delle  
piattaforme di social  
media, degli organismi  
professionali e dei  
lettori stessi.

solo da pochi siti marginali che generalmente sostengono il governo siriano". Beeley in risposta si lamenta del pezzo di Blumenthal su Twitter secondo cui "la maggior parte di essa è rubata da veri e propri ricercatori che non vengono accreditati".<sup>44</sup>

In seguito all'attacco del gas sarin in Siria nell'aprile 2017, Blumenthal è stato invitato a RT per commentare l'incidente. Ha versato acqua fredda sull'idea che il governo siriano avrebbe potuto essere responsabile, dicendo "sarebbe stato politicamente suicida per il governo di Assad aver autorizzato un attacco di gas sarin in un'area come Khan Sheikhoun che ha pochissimo significato strategico".<sup>45</sup>

Ha continuato dicendo: "quello che abbiamo visto è un rafforzamento della propaganda insurrezionale come è noto nella comunità dei servizi segreti. Sostanzialmente aiutando i ribelli e gli attivisti dell'opposizione con macchine fotografiche e strumenti multimediali." Continuò, "una delle principali forze coinvolte nella propaganda insurrezionale sono i cosiddetti Caschi Bianchi ... questi sono i gruppi che hanno creati le immagini che abbiamo visto da Khan Sheikhoun."

Il 26 ottobre 2017, gli investigatori delle Nazioni Unite hanno concluso che il governo siriano era responsabile per l'attacco. Il Meccanismo Investigativo Congiunto delle Nazioni Unite ha intervistato oltre 30 testimoni e recensito 2.247 fotografie, 1.284 file video, 120 file audio e 639 documenti. Un approfondito studio di laboratorio sulla composizione chimica del sarin ha rivelato che "il gas nervino utilizzato molto probabilmente era stato realizzato a partire dello stesso precursore chimico proveniente dalle scorte originali della (stato di) Siria". Edmond Mulet, capo dell'Organizzazione per la Proibizione delle Armi Chimiche - Meccanismo Investigativo Congiunto delle Nazioni Unite, ha detto "secondo le indagini, quanto messo insieme, costituisce prove inconfondibili che la Siria era responsabile dell'uso del sarin a Khan Shaykun".<sup>46</sup>

Da allora la Russia ha usato il suo veto al Consiglio di sicurezza dell'ONU per fermare il lavoro della squadra investigativa.<sup>47</sup>

Secondo le indagini, quanto messo insieme, costituisce prove inconfondibili che la Siria era responsabile dell'uso del sarin a Khan Shaykun.

**ALTERNET** ENVIRONMENT / FOOD ECONOMY EDUCATION RIGHTS MEDIA / CULTURE HEALTH ACTIVISM THE PERSONAL TRUMP TRAUMA

**GRAYZONE PROJECT**

## How the White Helmets Became International Heroes While Pushing U.S. Military Intervention and Regime Change in Syria

*Created by Western governments and popularized by a top PR firm, the White Helmets are saving civilians while lobbying for airstrikes.*

By **Max Blumenthal / AlterNet** | October 2, 2016, 9:03 AM GMT

4 93 COMMENTS

The following is Part 2 of a two part

Warrington, GB  
36°  
12:53 pm GMT  
Sunny

**Sign Up!**  
Get AlterNet's Daily Newsletter in Your Inbox  
 **SUBSCRIBE**  
+ select additional lists



## CONCLUSIONE

Questo rapporto ha dimostrato come i troll e bot online, stimolando un'improbabile costellazione di blogger, giornalisti, politici, celebrità, falsi gruppi di esperti e organizzazioni mediche, abbiano contribuito a una campagna di disinformazione sostenuta dalla Russia per diffamare i soccorritori siriani, i Caschi Bianchi.

Queste bugie stanno dominando il dibattito online su questi operatori umanitari e, a meno che le organizzazioni dei media non siano vigili, rischiano di inquinare anche il discorso mainstream.

La sincera speranza di The Syrian Campaign è che coloro che leggono questo rapporto si impegnino a prendere misure concrete per aiutare a difendere la verità in questo conflitto. È il minimo che il popolo siriano meriti.

- Aziende tecnologiche
  - Fornire agli utenti un modo per segnalare account che sembrano sospetti
  - Considera l'adozione di un sistema di verifica tra pari in cui gli utenti possono garantire ad altri che hanno incontrato offline
  - Quando un account è sospeso, avvisare tutti gli utenti che sono venuti in contatto con quella disinformazione. Gli utenti hanno il diritto di sapere che sono stati fuorviati.
- Utenti dei social media
  - Esamina le fonti e le prove dietro le notizie che consumi
  - Evita di condividere contenuti che non provengono da fonti attendibili.
- Agenzie di informazione
  - Riconoscere che lo scopo della disinformazione non è quello di vincere una discussione ma di offuscare la verità. Non dare ai teorici della cospirazione una piattaforma nel nome del bilancio
  - Fai attenzione a chi riconosci come giornalisti. Può essere usato come etichetta per legittimare i propagandisti che non seguono alcun codice di condotta giornalistico.
- Governi democratici
  - Assicurare che le società tecnologiche rispondono ai propri atti. La disinformazione sulla Siria, come evidenziato anche su altre questioni, sta inquinando il dibattito pubblico al centro di ogni democrazia sana.
  - E' crucial di investire nell'educare le persone ad affrontare questa nuova minaccia. I cittadini dovrebbero essere più consapevoli del fatto che ci sono sforzi organizzati per confonderli su questioni chiave.

1 Informazione sugli attacchi e sui morti sono stati forniti da Syria Civil Defence.  
2 <https://twitter.com/VanessaBeeley/status/660159072457637888>  
3 <http://www.unhcr.org/afr/news/press/2016/3/56e6e3249/syria-conflict-5-years-biggest-refugee-displacement-crisis-time-demands.html>  
4 <http://beta.latimes.com/world/europe/la-fg-kremlin-oks-troops-20150930-story.html>  
5 <https://reliefweb.int/report/syrian-arab-republic/second-anniversary-russian-intervention-syria-5233-civilians-killed>  
6 <http://sn4hr.org/blog/2017/10/01/47132/>  
7 <http://research.un.org/en/docs/sc/quick>  
8 <http://sn4hr.org/wp-content/uploads/tollen/death-toll-en.png>  
9 <https://www.theguardian.com/commentisfree/2016/oct/05/the-guardian-view-on-the-nobel-peace-prize-give-it-to-syrias-white-helmets>  
10 I periodi temporali sono stati analizzati come segue: Attacco chimico a Khan Sheikhoun (4-7 aprile 2017), il Premio Nobel per la Pace Prize 2016 (3-8 ottobre 2016), il Premio Nobel per la Pace 2017 (3-7 aprile 2017), l'uccisione di sette volontari dei Caschi Bianchi ad Idlib (11-14 agosto 2017), L'Offensivo contro Aleppo (6 novembre - 22 dicembre 2016), Netflix Film The White Helmets vince l'Oscar (26-27 febbraio 2017), Assassinio di Jo Cox MP (16-17 giugno 2016), i Caschi Bianchi condividono il premio del Global Peace Forum con Jo Cox MP (12 novembre 2016), i Caschi Bianchi vincono il premio Right Livelihood (22 settembre 2016), i Caschi Bianchi vincono il Tipperary Peace Prize (6-31 agosto 2017).  
11 <https://docs.google.com/spreadsheets/d/14re6lnCShezrwx6KoeV3CCcaARbIUwj7ZsVCqv8k/edit#gid=0>  
12 <http://21stcenturywire.com/2016/09/23/exclusive-the-real-syria-civil-defence-expose-natos-white-helmets-as-terrorist-linked-imposters/>  
13 <https://www.rt.com/op-edge/364105-aleppo-white-helmets-fraudulent/>  
14 <https://thewallwillfall.org/about/>  
15 <http://archive.is/pTqo6>  
16 <http://21stcenturywire.com/2014/02/21/sandy-hook-game-changer-solid-new-evidence-of-a-cover-up-presented/>  
17 <http://21stcenturywire.com/2016/09/10/out-in-the-open-911-15-years-of-a-transparent-lie/>  
18 <https://wewritewhatwelike.com/2017/09/07/beeley-admits-even-assad-doesnt-deny-torture-spy-vs-spy-a-pro-assadist-comedy/>  
19 Numero di morti forniti da Syria Civil Defence  
20 <https://www.almasdarnews.com/article/jumping-conclusions-something-not-adding-idlib-chemical-weapons-attack/>  
21 <https://www.infowars.com/report-soros-linked-group-behind-chemical-attack-in-syria/>  
22 <https://drive.google.com/file/d/1kSaSJy8axyZLkIBgy04VgJm3TLfiU3WT/view?usp=sharing>  
23 <https://twitter.com/DrMarcusP/status/849613157198966785>  
24 <http://abcnews.go.com/International/analysts-identify-syria-hoax-russian-fueled-propaganda/story?id=46787674>  
25 <http://www.presstv.com/Detail/2017/04/08/517178/Syria-Richard-Black>  
26 [https://www.washingtonpost.com/local/virginia-politics/outspoken-virginia-senator-travels-to-syria-in-support-of-assad/2016/04/27/96994e08-0c94-11e6-8ab8-9ad050f76d7d\\_story.html](https://www.washingtonpost.com/local/virginia-politics/outspoken-virginia-senator-travels-to-syria-in-support-of-assad/2016/04/27/96994e08-0c94-11e6-8ab8-9ad050f76d7d_story.html)  
27 <http://edition.cnn.com/2017/04/07/politics/tulsi-gabbard-assad-chemical-weapons-blitzer-cnntv/index.html>  
28 <http://www.telegraph.co.uk/opinion/2017/05/11/russian-ambassador-uk-need-full-investigation-chemical-weapons/>  
29 <https://twitter.com/CarlaOrtiz0/status/849170526291492864>  
30 <https://undocs.org/A/71/910>  
31 <http://undocs.org/S/2017/598>  
32 <https://sputniknews.com/politics/201509081026752193-ngo-rescue-civilians-western-propaganda/>  
33 <https://sputniknews.com/middleeast/201509301027807644-ngo-caught-faking-syria-casualties-report/>  
34 <https://sputniknews.com/politics/201610071046110740-white-helmets-nobel-ambitions-commentary/>  
35 <https://sputniknews.com/us/201702271051090677-oscar-white-helmets-terror/>  
36 <https://sputniknews.com/middleeast/201704101052502141-white-helmet-syria-chemical-attack/>  
37 <https://www.youtube.com/watch?v=Jq4LEI0740A>  
38 [https://en.wikipedia.org/wiki/Wikipedia:Articles\\_for\\_deletion/Murad\\_Gazdiev](https://en.wikipedia.org/wiki/Wikipedia:Articles_for_deletion/Murad_Gazdiev)  
39 <https://www.prio.org/About/PeacePrize/PRI0-Directors-Shortlist-2017/>  
40 <https://www.alternet.org/grayzone-project/how-white-helmets-became-international-heroes-while-pushing-us-military>  
41 Blumenthal ha anche attaccato gli autori di questo rapporto, The Syria Campaign, chiamandolo "una nebulosa ditta di PR che lavora per il cambio di regime in Siria.". La breve risposta a questa accusa è qui:  
42 <https://docs.google.com/document/d/1pxyMCGNvsIqYmZOUmzdu5Y1xX2ccJLI4X9UGxK0uY1U/edit?usp=sharing>  
43 <https://www.alternet.org/grayzone-project/how-white-helmets-became-international-heroes-while-pushing-us-military>  
44 <https://twitter.com/MaxBlumenthal/status/903739115287584769>  
45 <https://twitter.com/VanessaBeeley/status/783009269159489536>  
46 <https://www.rt.com/op-edge/384052-us-trump-congress-syria/>  
47 <http://www.un.org/apps/news/story.asp?NewsID=58051#.Wi8H1bSFib8>  
48 <https://www.reuters.com/article/us-mideast-crisis-chemicalweapons/after-u-n-veto-russia-moves-against-chemical-weapons-watchdogidUSKBN1DL1UF>  
49 <https://docs.google.com/spreadsheets/d/1Zp6eFdEkRbzuvJyZbkeWnz5zlxEjoNNrc3vl6A0jkXM/edit#gid=2132249177>

